

# PROPOSTE DELLA REGIONE TOSCANA

## Cambio fisso con il dollaro

### Favorire le piccole imprese

**Intervista con l'assessore della Giunta Toscana, Papucci - Primi risultati di un'indagine fra le industrie: ne emerge la debolezza contrattuale verso i compratori - Bisogna pensare ad una riforma strutturale che elimini la eccessiva dipendenza dall'estero e dalle forze di mercato dominanti**

Le misure politico-economiche adottate dal governo americano stanno provocando gravi ripercussioni su tutto il tessuto economico della Toscana. Abbiamo voluto conoscere il parere della Giunta regionale toscana, che già si è interessata ampiamente del problema rivolgendone alcune domande all'assessore all'Agricoltura, Industria e Artigianato della regione, Marino Papucci.

**D. Qual è il giudizio che la Giunta toscana dà sulle decisioni assunte unilateralmente dall'amministrazione Nixon?**

R. La Giunta ha preso in considerazione le proposte di un documento articolato in 4 punti che si appresta a sottoporre all'esame alla discussione e all'approvazione del Consiglio regionale. Nel primo punto si esprime un giudizio sul contenuto dei provvedimenti e sul metodo di cui sono stati presi e si conclude con la richiesta al nostro governo di un impegno a muoversi nell'ambito internazionale o in quello comunitario nella direzione tesa a ricercare un accordo con una presa di posizioni reciproca da dare « alla luce » di un'Europa una forza contrattuale capace di indurre gli Stati Uniti a rivedere la loro decisione e ad avviare una seria iniziativa internazionale sui problemi degli scambi commerciali e sul sistema monetario e dei cambi ».

Per portare avanti una iniziativa in tal senso il governo italiano può e deve accogliere la disponibilità che le loro confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL hanno dichiarato nel loro comunicato del 20 agosto nel quale si legge: « CGIL, CISL, UIL sono fermamente convinte che non è più necessaria una iniziativa specifica delle massime lavoratrici e delle loro organizzazioni sindacali in favore del nostro paese per difendere i livelli dei salari reali e quelli dell'occupazione ».

Nel secondo punto la Giunta intende respingere ogni arbitrio che potrebbe essere utilizzato per giustificare decisioni di riduzione delle attività produttive di sospese delle sovvenzioni di mercato e di contratti a stipulare nuovi contratti. Tali decisioni aggraverebbero tutti i problemi senza risolvere alcuno. Abbiamo avviato un'indagine. A Certaldo ce ne sono 17 calzaturieri che danno lavoro a 519 dipendenti e 38 tac-

chettici e somarifici in cui sono impiegati 397 dipendenti si registrano già situazioni come queste che emergono da dichiarazioni di imprenditori a una richiesta del sindaco. Una ditta che esporta per 100 milioni in USA ha risposto « Difficoltà in attesa ed il pellame giace in magazzino. Non sappiamo se lavorare o star fermi in attesa che la situazione si sbocchi ». Si ha paura di fare nuovi contratti perché non c'è un cambio fisso e sicuro.

Una ditta che esporta per 180 milioni in USA ha affermato « Difficoltà ad ottenere il pagamento in lire e perplessità per l'accettazione di nuovi ordini che peraltro non arrivano ».

Tutte le altre aziende intervistate denunciano un allentamento nelle nuove ordinazioni e la richiesta da parte degli importatori di riduzione dei prezzi.

**D. Quali le soluzioni che si propongono per fronteggiare la situazione?**

R. La situazione è complessa e non può essere risolta con provvedimenti isolati. È necessario un intervento globale che tenga conto di tutti gli aspetti della produzione e del mercato. In primo luogo il pagamento delle fatture ad ante e la riduzione del periodo di credito ad ante. Chiediamo che sia consentito alle aziende di chiedere ai compratori di pagare in contanti o con cambiali a scadenza breve. È necessario anche un intervento sul fronte del credito e dei mezzi necessari e di offrire una certa garanzia rispetto al risultato finale che deve intervenire con provvedimenti immediati il governo italiano. Il documento della Giunta indica a questo proposito due tipi di intervento.

Il primo riguarda la garanzia delle transazioni commerciali nel cambio del dollaro. Noi riteniamo che la Banca d'Italia possa essere autorizzata a garantire per le transazioni commerciali un cambio fisso al valore ufficiale di 625 lire per ogni dollaro. Il secondo indica genericamente i provvedimenti necessari ad aiutare quelle piccole e medie aziende che si trovassero in condizioni di estrema difficoltà attraverso un meccanismo tale da impedire il crollo di forme speculative.

Si vuol dire per prima cosa che le grandi aziende debbono ricercare in questo momento alcun aiuto in quanto la loro esportazione negli Stati Uniti è modestissima e la loro situazione finanziaria è tale da poter far fronte alle conseguenze che si devono verificare. Una volta che si esporti in USA ma la parte di produzione esportata in USA deve essere di dimensioni tali da poter essere prodotta e distribuita in Italia.

La giunta regionale rileva che la parte che importa è troppo alta e la produzione toscana di beni di consumo finali rispetto alla produzione di beni strumentali.

Nella commercializzazione dei prodotti toscani troppo alta è la parte che importa e troppo alta è la parte che esporta. È necessario che si commercializzi sul mercato interno e nel volume dei prodotti esportati in Italia.

Per questo il documento della Giunta una volta individuati gli squilibri e i problemi che richiedono una nuova politica di piano la sua partecipazione ad elaborare e si impegna a portare il proprio contributo al loro soluzione dei problemi economici.

Riforme di struttura e nuove politiche di programmazione sono quindi i temi attuali sui quali occorre condurre con forza la nostra battaglia. In questo senso è stata in dirittura d'arrivo la giunta toscana nella sua iniziativa di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Per questo il documento della Giunta una volta individuati gli squilibri e i problemi che richiedono una nuova politica di piano la sua partecipazione ad elaborare e si impegna a portare il proprio contributo al loro soluzione dei problemi economici.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.

Il documento sottoposto alla nostra attenzione conclude con l'impeto che la Giunta assume di precisare tutti i punti di una politica di sviluppo e di una politica di programmazione e di una politica di intervento e di una politica di partecipazione statale con questi squilibri che non si possono risolvere solo con un aumento di una volta e mezza ma si risolvono con una nuova politica di programmazione nazionale ed elaborare la quale sono chiamate le regioni.



## INAUGURATA L'11ª CAMPIONARIA

### Firenze centro di promozione della calzatura

Undicesima edizione e secondo centenario di vita della Campionaria di Firenze, che ha aperto i battenti il 13 settembre prossimo. Undici anni di successi che hanno portato alla ribalta internazionale la manifestazione fiorentina, che si anno a particolarmente impegnata per ridurre e addirittura eliminare, se possibile, gli effetti dei recenti provvedimenti monetari statunitensi sul settore calzaturiero.

Preoccupazione prima della Campionaria, anche nel passato, è stata quella di far comprendere ai calzaturieri la pericolosità insita nel mantenimento dei rapporti commerciali, prevalentemente, con un solo mercato estero. Da ciò l'effettuazione di massicce azioni di richiamo di compratori australiani, giapponesi, sudamericani e del europeo, compresi quelli dell'Est.

La Campionaria continuerà a svolgere una attiva promozione a favore della calzatura italiana negli Stati Uniti, ma non trascurerà, anzi è sempre più attenta, di adeguare le sue iniziative di ricambio, non dimenticando per questo il mercato interno che deve avere maggiore potenzialità di acquisto.

Il consolidamento delle posizioni italiane sui maggiori mercati esteri (USA, Germania Federale, eccetera) e la conquista di altri, e sempre stata l'obiettivo della Campionaria, rivelatosi strumento fondamentale per il progresso e le fortune del settore calzaturiero.

Tre impegni vengono formalmente assunti dalla Mostra internazionale di Firenze, per gli anni avvenire: l'intensificazione della promozione all'estero, l'organizzazione delle selezioni (la prima avrà luogo, a Firenze, all'Hotel Villa Medici, dal 26 al 28 novembre prossimo), e la ricerca di un sempre maggiore coordinamento della moda, in tutte le sue componenti, al fine di valorizzare nel mondo le creazioni e i prodotti italiani. Un ruolo primario, in questo senso, avrà l'Associazione nazionale Stilisti Modellisti Italiani di calzature e pelletterie, sorta per volontà e sotto gli auspici della Campionaria di Firenze, che tramite la sua rivista quadrilingue Modista porterà nel mondo le autentiche indicazioni della moda italiana.

# Credito e tasse: la scelta mancata degli industriali

Quando il ministro Ferrai Aggadi ha ricevuto il presidente degli industriali calzaturieri signor Camagna e il vice presidente signor Volpini, c'è stata una certa attesa per i risultati del colloquio. Attesa completamente delusa se il ministro del Tesoro (quello dell'Industria è rimasto in ferie) si è limitato a generiche e consolatorie espressioni. Il signor Camagna ha rilasciato alle agenzie di stampa uno sproloquio la cui buona sostanza era che « tutto va bene, anzi non potrebbe andare meglio ». Naturalmente, il presidente dell'Associazione calzaturieri a dire il vero non è il solo a mancare di qualsiasi idea. Il signor Nicola Resta che si occupa di piccola impresa alla Confindustria ha fatto diversamente.

Si comunicava ma non si riusciva nemmeno a sapere se egli approvava o meno un sistema di cambi variabili giorno per giorno o un sistema che, da poco danno alla grandissima impresa la quale può avere anche una tesoreria all'estero ma che mette nel pericolo di incertezza il piccolo esportatore. Soltanto il presidente della CON-API Frugali ha presentato una precisa richiesta di instaurare i cambi fissi per le transazioni commerciali.

Se non parlano le associazioni di piccole imprese ci si poteva attendere che parlasse qualche ministro del Bilancio che avendo posto al centro della sua attività il programma economico - e creato di nome una commissione per la piccola impresa - non aveva occasione migliore per dire cosa vuol fare. Ma forse non lo sa affatto cosa fare.

C'è poco da meravigliarsi dunque se in Italia non c'è una politica della piccola impresa e se è stata la CGIL, a fine luglio, a indicare le linee di una politica possibile. E se sono giunte regionali e amministrazioni comunali di sinistra - e ora un giornale comunista - ad imporre la piccola impresa.

## Il peso delle esportazioni

MOVIMENTI VALUTARI PROVINCIALI E REGIONALI RELATIVI ALLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DA E PER GLI USA NEL 1970

	IMPORTAZIONI S. C. I. R. ASSOLUTE	ESPORTAZIONI S. C. I. R. ASSOLUTE
Arezzo	597.860	24.491.365
Firenze	30.326.528	154.050.458
Grosseto	200.546	442.289
Livorno	1.690.818	2.731.147
Lucca	7.730.546	41.716.983
Massa Carrara	130.189	6.770.900
Pisa	906.508	40.938.727
Pistoia	1.249.347	20.947.663
Siena	447.397	9.168.630
TOSCANA	41.279.739	302.158.161

L'economia della Toscana, con i suoi 302 milioni di dollari di esportazioni (190 miliardi di lire), è un tipico esempio di un'economia fortemente dipendente dall'estero, risultato di 20 anni di crisi risolve essenzialmente con lo spezzamento delle unità industriali.

IL CREDITO - Che le piccole imprese dipendano dal finanziamento esterno è un dato di fatto. Vi sono due problemi distinti per il finanziamento a breve (acquisti e vendite) e a medio lungo termine (investimenti). Per il finanziamento a breve sono le banche e il mercato finanziario che deve provvedere. Quindi il primo punto da stabilire e come deve essere il ruolo del mercato finanziario. Si continuano ad avere la libera circolazione dei capitali e come sono contrapposti agli alti tassi d'interesse a meno che si vada incontro a una caduta degli investimenti e delle attività produttive in tutto il mondo. Quindi bisogna fare subito la scelta dei bassi tassi d'interesse e questa comporta un relativo isolamento del mercato italiano dal mercato internazionale.

La riorganizzazione industriale dipende dalle riforme - « Tutto va bene » per i dirigenti confindustriali (salvo a prendersela con i lavoratori) Come ridurre i tassi d'interesse bancari e superare lo scoglio delle garanzie - Il Servizio sanitario, un banco di prova per tutti

Non si può pensare che le imprese si sviluppino in un sistema di tassazione dei prodotti e quindi del consumo. L'imposta sul valore aggiunto - sostituita dall'IGF - che riduce proprio le possibilità di espansione del mercato interno a cui la piccola industria - dai generi di abbigliamento all'arredamento della casa - è vitalmente interessata.

C. Degl'Innocenti

## Per una nuova politica DA NIXON A COLOMBO

### Protezionismo e politica assistenziale servono soltanto a far incancrenire la crisi

LA RASSEGNA - La produzione del cuoio e della calzatura di Firenze si apre mentre l'economia nazionale è investita dalle conseguenze della crisi monetaria. Per i settori come quello calzaturiero le misure adottate dal governo degli Stati Uniti di Nixon sono motivo di seria preoccupazione. Si tratta in realtà, di nuove difficoltà che mettono a nudo problemi di fondo già preesistenti in conseguenza degli squilibri creati dall'espansione economica dominata dai monopoli.

Il carattere frammentario e la debolezza strutturale della piccola e media impresa e dell'artigianato e l'assente componente internazionale, americana in specie del mercato di sbocco della produzione che rappresentano alcune delle peculiarità di settori come quelli del cuoio e della calzatura sono infatti il risultato di una politica di cui gli interessi prevalenti erano e sono quelli dei grandi gruppi monopolistici italiani e stranieri.

È questo contesto che si ritrova nel suo documento la Giunta regionale e che l'economia toscana si ritrova fragile ed esposta a tutti i venti.

La risposta da dare non può essere né un sistema di corporativismo né un sistema di politica economica ed imporre una programmazione dello sviluppo alternativo a quello tuttora in corso.

del governo dell'on Colombo si accorse solo la sua subordinazione ai grandi gruppi economici e finanziari si mantengono condizioni di infermità produttiva e di mercato si impone come sbocco la pressione sulla produzione operaia e il ricorso al lavoro a domicilio. Tutto ciò conviene ancora una volta ricordarlo è oltretutto doppiamente illusorio urta contro gli obiettivi e le rivendicazioni dei lavoratori e si infrange contro la lotta unitaria e il movimento operaio e delle forze democratiche, mantiene il ceto medio in condizioni di infermità e la piccola impresa in uno stato di crisi latente.

ALTRI sono i problemi da affrontare. Essi si guardano oltre al credito e ai tributi il rifornimento delle materie prime e dei semi lavorati, le tasse del consumo e della produzione e le spese di dimensioni aziendali il rinnovamento tecnologico e la ricerca scientifica.

Sono problemi che nessuna impresa piccola e media e tanto meno l'artigianato sono in grado di affrontare da soli con successo. È richiesto un chiaro orientamento e una forte iniziativa associazionistica - consorziale e cooperativa - che riorganizzi le imprese minori in forma articolata ma su basi comuni dalla fase di rifornimento delle materie prime a quella della produzione al mercato.

È la svolta di strategia industriale di cui devono farsi sostenitori e per la quale devono battersi i piccoli e medi imprenditori e le loro associazioni.

La linea propugnata dal movimento operaio e democratico e lungo la quale opera con proposte e iniziative la Regione Toscana. Una linea che presuppone in pari tempo la mobilitazione generale delle risorse finanziarie a favore degli investimenti produttivi, una utilizzazione piena di tutte le risorse del Mezzogiorno all'agricoltura e alla capacità di sostenere una domanda interna attraverso le riforme economiche e sociali la disponibilità ad accogliere una crescita dei redditi di lavoro e delle pensioni. Una nuova linea di sviluppo che li porta alla unità dei lavoratori e all'alleanza tra classe operaia e ceti medi produttivi rendendo essi non solo necessari ma possibile.

Alessio Pasquini